

NO al MONOUSO della PLASTICA

Guida



JUNKER

COME ATTUARE UN PIANO DI RIDUZIONE DELLA PLASTICA MONOUSO

Una guida per i Comuni che vogliono intraprendere una corretta politica di riduzione della plastica monouso, in coerenza con i principi dell'economia circolare e della Direttiva SUP¹.

PREMESSA

La **Direttiva UE 2019/904** del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, meglio conosciuta come **direttiva SUP²** (*Single Use Plastics*), impone divieti o limitazioni alla vendita di alcuni articoli monouso in plastica dal 2021.

Vengono vietati:

- **Cotton fioc**
- **Posate** (forchette, coltelli, cucchiari, bacchette)
- **Piatti**
- **Cannucce**
- **Mescolatori** per cocktail
- **Aste dei palloncini**
- Contenitori per **alimenti** o **bevande** e **tazze** in **polistirene espanso** di fast-food e take-away
- Prodotti realizzati in **plastica oxo-degradabile³**



La direttiva aiuta anche a comprendere, una volta per tutte, che il termine "**plastic free**" è parzialmente **fuorviante** e rischia di generare confusione; meglio utilizzare l'espressione "**No monouso**", molto più adeguata.

Favorire la sostituzione di prodotti monouso realizzati in plastica tradizionale con prodotti monouso realizzati con altri materiali non è il genere di cambiamento richiesto per "ricondurre lo sviluppo sui binari della sostenibilità". Inoltre, il monouso è comodo, ma non necessariamente economico e soprattutto è ritenuto oggi una delle principali barriere alla trasformazione in un'ottica realmente circolare.

COSA SONO LE INIZIATIVE "PLASTIC-FREE"

Purtroppo, tali iniziative spesso si traducono nella **sostituzione di prodotti plastici monouso con analoghi prodotti monouso** realizzati a partire da materiali *alternativi*, ovvero qualsiasi materiale diverso dalla plastica tradizionale: bioplastiche, alluminio, acciaio, vetro, poliaccoppiati, carta, etc.

Scriva ANCI Emilia-Romagna: "La tendenza alla mera sostituzione della plastica tradizionale con altri materiali è alimentata in buona parte da una narrazione semplicistica, spesso trainata da logiche di marketing commerciale, che



1. Info tratte, rielaborate e integrate da: "**DAL PLASTIC-FREE A NO MONOUSO, VADEMECUM PER I COMUNI**" di ANCI Emilia-Romagna.
2. Direttiva SUP in Gazzetta Ufficiale UE: <https://www.polimerica.it/articolo.asp?id=21988>.
3. Prodotti contenenti additivi di origine chimica definiti dai produttori stessi "additivi oxodegradabili". Tali sostanze favoriscono la degradazione delle materie plastiche convenzionali mediante la disgregazione delle catene polimeriche, che così possono essere più facilmente attaccate dai microorganismi presenti nel terreno. In questo caso i **tempi di degradazione** non sono ben definiti, ma comunque non superiori ai **180 giorni** fissati dalla normativa europea **UNI EN 13432** sulla compostabilità degli imballaggi.

tende a preservare o a dare per scontato il modello di produzione e consumo (l'usa e getta) e a "colpevolizzare" il materiale (la plastica)". Tuttavia, non è affatto dimostrato che le alternative alla plastica tradizionale possano essere considerate di per sé sostenibili, a prescindere dal contesto e da valutazioni sugli impatti legati all'intero ciclo di vita dei materiali con i quali sono realizzati i relativi prodotti sostitutivi!

NON SI DEVE SOSTITUIRE MONOUSO CON ALTRO MONOUSO

La Direttiva SUP cui si ispira questa guida, chiarisce senza ombra di dubbio che tra gli obiettivi primari da perseguire c'è una **drastica riduzione dei rifiuti** da un lato e l'**aumento dell'impiego di prodotti riutilizzabili** dall'altro:

*"La presente direttiva promuove approcci circolari che **privilegiano prodotti e sistemi riutilizzabili** sostenibili e non tossici, **piuttosto che prodotti monouso**, con l'obiettivo primario di **ridurre la quantità di rifiuti prodotti**. Tale tipo di prevenzione dei rifiuti è in cima alla gerarchia dei rifiuti di cui alla direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio [...]".⁴ Come è già avvenuto dagli shopper di plastica sostituiti da shopper riutilizzabili.*



OBIETTIVO DI QUESTA GUIDA

Contribuire a **semplificare e adottare** comportamenti e prassi operative di **prevenzione della produzione di rifiuti plastici monouso**, rispetto a quelli volti alla semplice **sostituzione dei prodotti in plastica monouso** con altri prodotti monouso, e incentivare la pratica del **riuso**.

LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Sgombrato il campo da equivoci e false certezze, esaminiamo quali strategie adottare per:

- la **riduzione delle plastiche monouso** e dei rifiuti derivanti dall'utilizzo di prodotti monouso in generale;
- l'**adozione di comportamenti**, modelli imprenditoriali e prassi operative in linea con le **tre R**, che possa avviare a ridurre drasticamente il consumo di risorse naturali e i relativi impatti sull'ambiente e sui sistemi di gestione dei rifiuti.

REFUSE/REDUCE (EVITA/RIDUCI)

Eliminazione/riduzione dei prodotti inutili/ non necessari.

REUSE (RIUSA)

Sostituzione del monouso con analoghi prodotti riutilizzabili.

REPLACE (SOSTITUISCI)

Sostituzione del monouso in plastica tradizionale con prodotti monouso alternativi, solo dove non risultino praticabili le opzioni 1 e 2 e qualora le sostituzioni comporti benefici ambientali complessivi superiori in un'ottica di ciclo di vita e ricordati di conferirli correttamente nella raccolta differenziata.

1. LAVORIAMO SULLA CORRETTA INFORMAZIONE

❑ IL MONOUSO È PIU' IGIENICO?

Non necessariamente! Lo stesso Ministero della Salute ha riferito chiaramente che **“il lavaggio con acqua calda e detergente delle stoviglie riutilizzabili (e di conseguenza anche dei contenitori riutilizzabili per l’asporto) assicura un’adeguata igienizzazione dei prodotti”**, indicazioni valide anche in questo periodo durante il quale siamo stati colpiti dalla pandemia di Covid-19.

In particolare il Ministro della Salute Roberto Speranza afferma: *“Non vi è dubbio che andrebbe favorito un utilizzo ordinario delle stoviglie, anche perché soprattutto le alte temperature sono la garanzia più forte rispetto all’eliminazione del virus, quindi un uso eccessivo e illimitato di stoviglie usa e getta non ha alcuna giustificazione di natura epidemiologica. Questo mi sentirei di affermarlo con grande chiarezza e penso che su questo dobbiamo provare anche a trasmettere un messaggio al Paese”*.⁵

❑ VA BENE SOSTITUIRE CON PLASTICA BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE?

A tutt’oggi ci sono ancora importanti problematiche legate al loro avvio a riciclo e comunque non risolvono il problema della produzione dei rifiuti, che va ridotta significativamente per raggiungere gli obiettivi europei.

Utilitalia ha raccolto le preoccupazioni degli operatori del settore per la diffusione incontrollata degli imballaggi in plastica monouso biodegradabili e compostabili in sostituzione dei prodotti monouso in plastica tradizionali: **“Occorre evitare che le scelte siano dettate dalle sole logiche di mercato, senza che sia costruita una preventiva strategia che coinvolga tutti i soggetti della filiera. Il rischio, nelle attuali condizioni, è che chi ha la responsabilità di gestire i rifiuti derivanti dai prodotti in bioplastica si trovi a dover attuare scelte fatte da altri. Scelte basate non sugli attuali sistemi di raccolta e trattamento, né su quelli attualmente in progetto, ma unicamente sul fascino attribuito a questi prodotti. Inevitabilmente il costo di tali scelte ricadrà allora sugli stessi utenti che pagano i costi del servizio, i quali incorporano al loro interno anche i costi di raccolta, selezione e trattamento dei rifiuti organici e delle stesse bioplastiche”**⁶.



In altri termini, la presenza di bioplastiche compostabili all’interno del rifiuto organico determina criticità nella fase di trattamento, con il conseguente aumento della frazione estranea e dei relativi costi di smaltimento/recupero e del rischio di produzione di compost fuori specifica.

Mentre shopper, sacchetti per l’asporto dell’ortofrutta o dedicati alla raccolta dell’organico realizzati in bioplastica compostabile riescono generalmente ad essere processati senza troppe difficoltà e facilitano la raccolta differenziata del rifiuto organico, sottolinea Utilitalia, *“altre tipologie di manufatti presentano diversi livelli di criticità in molti processi di trattamento”*.

Inoltre, se le bioplastiche sono conferite nella plastica in grandi quantità, generano lo stesso effetto del compost ossia una raccolta di bassa qualità.

5. Valutazione confermata da 115 esperti al livello internazionale: Health Expert Statement Addressing Safety of Reusables and COVID-19 (2020): <https://bit.ly/HES-reusables>.

6. Direttivo Ambiente del 21/01/202024 di UTILITALIA.

❑ **ATTENZIONE: BIODEGRADABILE NON SIGNIFICA COMPOSTABILE!**

È biodegradabile qualsiasi materiale di origine chimica che possa essere scomposto da batteri, luce solare e altri agenti naturali al 90% entro sei mesi, tempi stabiliti dall'Unione Europea. Per **compostabile**, invece, si intende un materiale che non solo è biodegradabile, ma che si decompone più velocemente (meno di 3 mesi) e può farlo in un processo di compostaggio industriale.

In un recente Rapporto delle Nazioni Unite si legge: *“l'adozione diffusa di prodotti etichettati come “biodegradabili” non diminuirà in modo significativo il volume di plastica che entra nell'oceano o i rischi fisici e chimici che le materie plastiche rappresentano per l'ambiente marino.”*⁷

❑ **DISTRIBUIRE BORRACCE GRATUITE**

È senz'altro necessario insistere sempre per l'utilizzo di una propria borraccia/contenitore per l'acqua, al posto della bottiglietta usa e getta. Va però **valutato attentamente se distribuirne di gratuite**: infatti, questa pratica è ormai molto consolidata e molte persone hanno già ricevuto una o più borracce gratuite. Nei territori già sensibilizzati alla sostenibilità, molti cittadini hanno già adottato la borraccia come accessorio fisso, che scelgono a seconda dei propri gusti o bisogni. Inoltre, è emerso chiaramente che le borracce migliori sono in acciaio, ma sono anche le più costose. Un'alternativa economica e sicura è il **tritan**⁸. Per tutti questi motivi, distribuire ancora borracce di plastica o di alluminio rischia di essere un inutile consumo di risorse. In molti casi è stato usato con successo il sistema del “bicchiere con cauzione” per sagre ed eventi.

Per tutti questi motivi, distribuire ancora borracce di plastica o di alluminio rischia di essere un inutile consumo di risorse.



❑ **FONTANELLE, EROGATORI E CASE DELL'ACQUA**

È fortemente raccomandabile collocare fontane/fontanelle/erogatori di acqua di rete in aree ad alta affluenza turistica o cittadina quali stazioni bus/ferroviarie, strutture sociosanitarie, università, centri sportivi, musei, percorsi ciclabili, lungomare, musei, stazioni, ospedali, poli scolastici, parchi, etc. privilegiando i modelli che offrono la possibilità di bere senza bicchieri o altri contenitori (es. con rubinetto a zampillo). Le Case dell'acqua andrebbero introdotte solo nel caso in cui sia dimostrata una maggiore efficacia ed efficienza rispetto all'installazione di fontanelle pubbliche. Il messaggio generale resta che la migliore opzione è “bere acqua di rubinetto”.



7. Rapporto delle Nazioni Unite “Biodegradable Plastics and Marine Litter. Misconceptions, Concerns and Impacts on Marine Environments”.

8. Per approfondire <https://ilfattoalimentare.it/borraccia-plastica-alluminio-acciaio.html>

COME IMPOSTARE UNA STRATEGIA “NO MONOUSO”

1. **Darsi degli obiettivi** precisi da raggiungere.
2. **Definire l’approccio (impositivo VS collaborativo).**
3. **Scegliere gli ambiti/soggetti** sui quali concentrare l’azione (uffici comunali, altre sedi di diretta competenza dell’Amministrazione comunale; società ed enti partecipati o controllati dal Comune, strutture ricettive, stabilimenti balneari, manifestazioni, sagre ed eventi...).
4. Elencare le tipologie di **prodotti target** (piatti, posate, bicchieri, imballaggi alimentari e non, mescolatori per bevande, contenitori da asporto, bottiglie...).
5. **Indicare misure** specifiche da adottare (misure di carattere economico-fiscale; semplificazioni amministrative; attività di formazione, comunicazione, sensibilizzazione...).
6. Istituire un monitoraggio con **controllo dell’efficacia** delle misure introdotte.
7. Dare il buon esempio vietando l’uso e getta dai propri uffici comunali.
8. Promuovere e patrocinare solo eventi che rispettino le regole della diminuzione dei rifiuti.

2. COME PASSARE ALL’AZIONE

Ecco a seguire una possibile roadmap delle azioni da intraprendere per attuare la strategia della riduzione del monouso:

□ ORGANIZZAZIONE

- Creazione di una **cabina di regia** all’interno dell’Amministrazione comunale, trasversale alle diverse funzioni dell’amministrazione (es. ufficio ambiente, attività produttive, servizi educativi, amministrazione, scuola, turismo, commercio, lavori pubblici, tributi, sanità...).
- Avvio di un **confronto interno** e con i diversi stakeholder, a partire dalle categorie economiche interessate.
- Definizione delle possibili **misure volte a favorire, incentivare, facilitare e promuovere** l’adozione da parte di cittadini e imprese di comportamenti e prassi operative in linea con le prime due opzioni della gerarchia: riduzione e riuso.

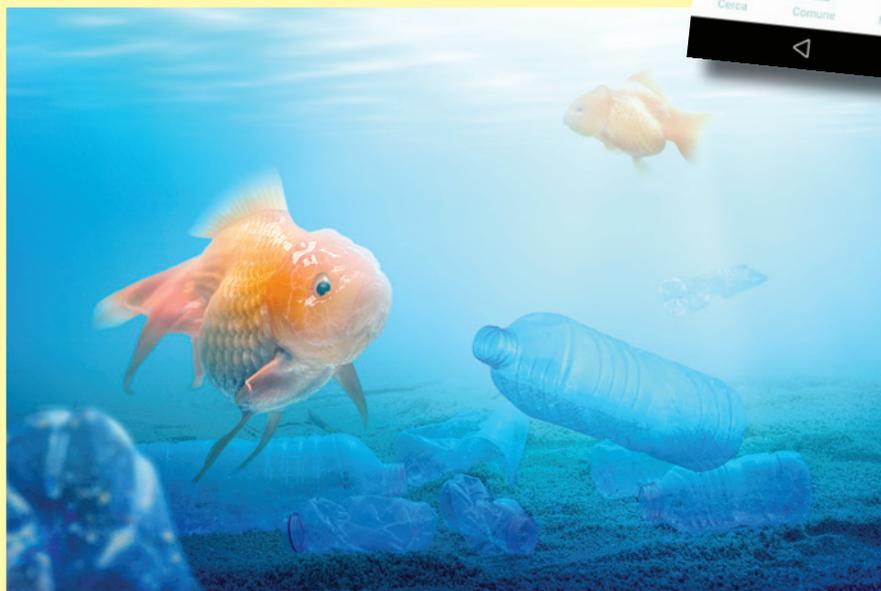
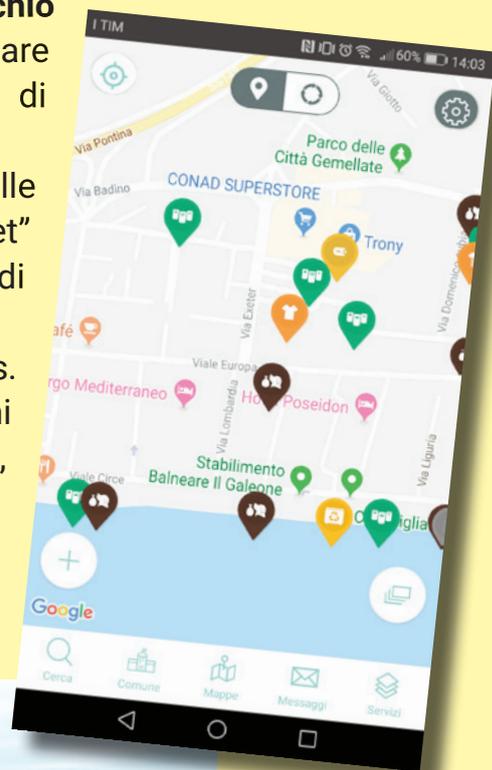


Nello scegliere tenere sempre presente le priorità:

- 1 **Ridurre i rifiuti**
- 2 **Ridurre il consumo di risorse naturali e i relativi impatti sull’ambiente**
- 3 **Ridurre la dispersione dei rifiuti nell’ambiente, in particolare in ambiente marino**
- 4 **Generare un impatto culturale/educativo che si traduca in evoluzione culturale permanente**

❑ OUTPUT DECISIONALE

- Identificazione delle **principali problematiche** (di carattere tecnico, economico, organizzativo, igienico/sanitario etc.) che potrebbero ostacolare l'introduzione delle misure identificate nella prassi operativa degli operatori economici.
- Definizione di un **protocollo/disciplinare/marchio** contenente le azioni che le imprese si impegnano a adottare ai fini della riduzione dei rifiuti derivanti dall'utilizzo di prodotti monouso.
- Definizione di un **sistema di certificazione oggettiva** delle azioni attuate dai soggetti appartenenti ai "settori target" che consentano al Comune di poter introdurre forme di incentivazione o finanziamenti specifici.
- Identificazione delle possibili **forme di incentivazione** (es. riduzioni tributarie/tariffarie sulla tariffa rifiuti; facilitazioni regolamentari - IMU, OSP, imposta pubblicitaria, semplificazioni amministrative...) e di supporto (supporto tecnico, erogazione servizi specifici...) adottabili dal Comune, da riconoscere alle imprese che volontariamente aderiscono al protocollo/disciplinare.



- Definizione di **strumenti e modalità di comunicazione/engagement** rivolti agli attori economici e agli utenti (cittadini, residenti, turisti). Junker in tal caso è lo strumento più evoluto per comunicare ai cittadini in maniera rapida ed efficiente.⁹
- Definizione di **meccanismi di monitoraggio** dei rifiuti non prodotti ai fini del conseguimento degli obiettivi regionali di prevenzione dei rifiuti (un possibile modello da adottare è quello denominato CWP - Carbon Waste Print, www.carbonwasteprint.it. Un importante contributo verrà certamente dalla diffusione della tariffa puntuale, in inglese PAYT (Pay as You Throw), che porterà a notevoli progressi.
- Definizione dei territori, degli ambiti e delle **modalità di sperimentazione** delle misure identificate. Anche questo può essere comunicato in modo agile e permanente attraverso le mappe di Junker e la messaggistica in app.

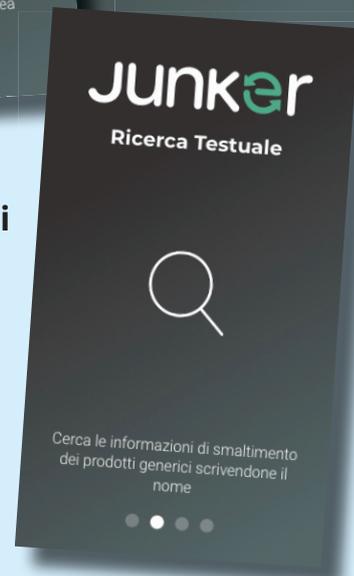
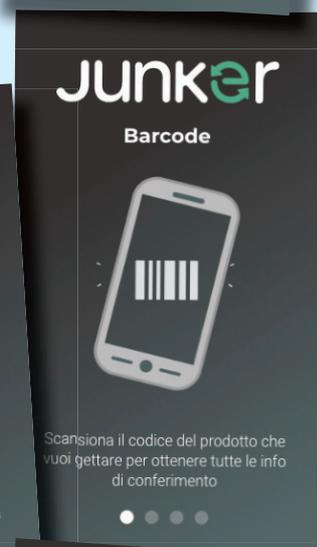
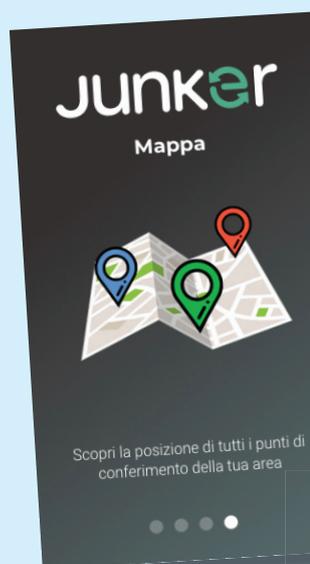
❑ **AMBITI DI AZIONE**

Negli ambiti che rientrano tra le **dirette competenze del Comune**, come uffici comunali, società ed enti partecipati o controllati dal Comune, sale conferenze, centri civici, biblioteche, scuole, impianti sportivi, strutture sociosanitarie e assistenziali di competenza comunale, nonché durante manifestazioni, convegni, eventi pubblici organizzati presso strutture comunali, si può intervenire con:

- Azioni di comunicazione, formazione, informazione e sensibilizzazione su sostenibilità, raccolta differenziata, buone pratiche da adottare e **divieti di utilizzo dei prodotti monouso vietati**;
- **Modifica di prassi e procedure interne** (disposizioni di carattere organizzativo/operativo, modifica delle procedure di acquisto e dei capitolati di gara per la fornitura di beni e servizi, etc.);
- Fornitura/predisposizione di prodotti e/o servizi.

Negli ambiti che invece **non rientrano tra le dirette competenze del Comune**, ad esempio scuole di competenza statale/provinciale, strutture sociosanitarie e assistenziali private, pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, attività commerciali di vendita al dettaglio, strutture ricettive (alberghi, pensioni, campeggi, case vacanze, B&B), etc. si può intervenire con:

- Azioni di comunicazione, formazione, informazione e sensibilizzazione (**Junker, disponibile in dieci lingue, assolve a questa funzione non solo per i residenti, ma anche per i turisti e i lavoratori stranieri**);
- Semplificazioni burocratiche/amministrative/regolamentari;
- Incentivazione/disincentivazione economica/fiscale;
- Fornitura/predisposizione di prodotti e/o servizi;
- Erogazione diretta di incentivi economici (es. attraverso bandi).



□ POSSIBILI MISURE DA ADOTTARE¹⁰

Azioni di comunicazione, formazione, informazione e sensibilizzazione.

- **Realizzazione di campagne e materiali di comunicazione** per sensibilizzare i dipendenti, cittadini, studenti, atleti, partecipanti ad eventi, etc. Junker è a disposizione per fare “campagna informativa permanente” per tutti coloro che scaricano la app nei territori interessati.
- **Rimozione bottigliette acqua in PET** da riunioni, incontri, conferenze e sostituzione con acqua in caraffa o in bottiglia riutilizzabile/con vuoto a rendere.
- **Distribuzione tazze e tazzine riutilizzabili** per bevande calde ai dipendenti.
- Invito a dipendenti comunali e visitatori/utenti delle strutture ad **usare la propria borraccia/bottiglia**. Junker può supportare con messaggistica dedicata.
- **Vendita borracce negli info-point comunali**. Info evidenziabile nelle mappe Junker.
- Diffusione del progetto “**Refill my bottle**”¹¹ che consente agli utenti di riempire presso i pubblici esercizi aderenti la propria borraccia o contenitore con acqua di rete. Possono essere indicati gli esercizi aderenti sulle mappe Junker.
- **Aderendo al servizio in integrazione Junker app + greenApes** (una BCorp che si occupa del rewarding, ovvero di ricompensare le azioni virtuose compiute dai cittadini) è anche possibile premiare i cittadini più virtuosi e incentivare da parte loro azioni green che abbiano un ritorno positivo per il territorio¹².

GREENAPES
YOU ARE NOT ALONE IN THE JUNGLE



10. Dati rielaborati e integrati da: “DAL PLASTIC-FREE A NO MONOUSO, VADEMECUM PER I COMUNI” di ANCI Emilia-Romagna.

11. Progetto “Refill my bottle”: <https://refillmybottle.com/>

12. <https://junkerapp.it/junker-per-le-amministrazioni/i-gorilla-di-greenapes-ci-rendono-ancora-piu-virtuosi/>

Fornitura/predisposizione di prodotti e/o servizi.

- **Modifica dei contratti di fornitura per i distributori automatici** (con bicchiere riutilizzabile e sistema di lavaggio integrato, opzione senza bicchiere, rimozione bottigliette acqua in PET).
- **Installazione di dispositivi per l'erogazione di acqua di rete.** Fontanelle e casette dell'acqua sono geolocalizzabili nelle mappe di Junker.
- Modifica dei capitolati di gara per il servizio di ristorazione con l'**introduzione di stoviglie riutilizzabili**, l'installazione di lavastoviglie e la previsione del servizio di lavaggio stoviglie tra i compiti del personale dell'impresa affidataria.
- **Messa a disposizione di kit di stoviglie e bicchieri riutilizzabili destinati ai plessi scolastici**, strutture sociosanitarie, uffici comunali, etc. da utilizzare internamente e in occasione di eventi.
- Predisposizione di servizi di **noleggito kit stoviglie lavabili + lavastoviglie per gli eventi**, così come di sistemi di vuoto a rendere su bicchieri e stoviglie riutilizzabili. Anche le "stoviglioteche" sono mappate all'interno di Junker e identificabili con apposita icona.
- **Installazione fontane/fontanelle/casse dell'acqua in prossimità di luoghi ad elevato afflusso di persone, mappate su Junker.**



Semplificazioni burocratiche/amministrative/regolamentari.

- Forme di **agevolazione/semplificazione/sostegno riservate agli eventi sostenibili** (es. deroghe sulla durata, noleggio gratuito di strutture e materiali, messa a disposizione di personale comunale o del gestore del servizio rifiuti per gli aspetti tecnici/ autorizzativi).
- **Protocolli di intesa** con le associazioni di categoria interessate.

Incentivazione/disincentivazione economica/fiscale.

- **Scontistica TARI/TARIP** in relazione a specifiche misure di riduzione dei rifiuti derivanti dall'utilizzo di prodotti monouso (es. utilizzo esclusivo bicchieri/ tazze riutilizzabili con vuoto a rendere, eliminazione stoviglie monouso, somministrazione acqua di rete, partecipazione alla rete "**Refill my bottle**", etc.).